

I crolli dei ponti. Polemica sui fondi Anas

Manutenzione strade: servono 2,5 miliardi l'anno ma la spesa è 450 milioni

Cresce la polemica sui fondi disponibili per la manutenzione delle strade, dopo il crollo di un altro cavalcavia in Piemonte: per gli interventi straordinari (messa in sicurezza e miglioramento) della rete stradale nazionale servirebbero 2,5 miliardi l'anno, ma nel 2016 la spesa effettiva Anas è stata di 450 milioni. **Arona** > pagina 7

Infrastrutture. Dopo i crolli dei cavalcavia è polemica sui fondi

Manutenzione strade: servono 2,5 miliardi l'anno

La spesa 2016 dell'Anas è stata di 450 milioni

Alessandro Arona

ROMA

Per la manutenzione straordinaria (messa in sicurezza e miglioramento) della rete stradale nazionale (26.436 km) servirebbero 2,5 miliardi di euro di investimenti effettivi all'anno (mappatura Anas). Il Piano 2016-2020 della società nazionale delle strade (23,5 miliardi di euro, di cui 16 disponibili), prevede manutenzioni per 1,04 miliardi di euro in media all'anno. La spesa effettiva ad oggi, seppure raddoppiata rispetto agli anni scorsi, è stata di 450 milioni di euro nel 2016, e salirà solo a 5-600 milioni nel 2017.

Insomma, detta brutalmente: l'Italia sta spendendo 450-500 milioni l'anno per la manutenzione straordinaria delle strade, mentre bisognerebbe spendere cinque volte tanto.

Il ritardo accumulato è pesantissimo. Nonostante il progressivo invecchiamento di infrastrutture costruite (come le case) in gran parte negli anni 60 e 70 del secolo scorso, nel periodo 2007-2013 l'Anas ha speso solo 180 milioni di euro all'anno per la manutenzione straordinaria (Ms).

Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, e il suo predecessore Maurizio Lupi, e il presidente Anas Gianni Armani, stanno affannosamente cercando di recu-

perare il tempo perduto, ma come si sa i tempi delle opere pubbliche sono lunghi e il ministero dell'Economia non aiuta, con il Contratto di programma 2016-2020 (autonomia finanziaria e nuovi finanziamenti per 12,6 miliardi) bloccato da sei mesi in infinite negoziazioni tecniche (si parla ora di un Cipe a maggio).

La spesa in manutenzione ha cominciato a risalire nel 2014 e 2015 (285 milioni all'anno), grazie ai due piani «Ponti, viadotti e gallerie» di Lupi, e poi con il Piano Anas 2015, che ha messo sulla Ms 520 milioni su 1.115 e ha fatto salire la spesa a 450 milioni nel 2016. Per quest'anno il piano industriale Anas prevedeva di salire a 650 milioni e a 1,1 miliardi nel 2018, ma il ritardo nell'approvazione del Contratto 2016-2020 sta frenando la «macchina».

Nel Piano 2016-20 (23,1 miliardi) gli investimenti manutenzione straordinaria saranno pari a 5,2 miliardi, più altri 5,3 per potenziamenti della rete esistente.

«In Italia si è investito pochissimo nella manutenzione delle infrastrutture negli ultimi decenni» sostiene Matteo Ignaccolo, presidente dell'Associazione italiani ingegneri del traffico. «Si preferisce tagliare nastri di nuove opere - conferma Rosario Fuoco, coordinatore Fit-Cisl - ma si deve dare at-

to a Delrio e Armani di aver avviato una importante svolta».

«Il problema in Italia - spiega Ignaccolo - è anche che il traffico merci è quasi tutto su gomma, per cui le strade, ma soprattutto ponti e viadotti, sono sottoposti a iper sollecitazioni che ne accelerano l'obsolescenza». «Nel caso di Fossano - commenta Massimo Mariani, consigliere nazionale Ordine degli Ingegneri - è difficile pensare che dopo 27 anni sia un problema costruttivo, altrimenti il ponte sarebbe crollato prima. Il punto è che negli anni le infrastrutture possono subire modifiche, usure e sollecitazioni non prevedibili. Bisogna sempre "mappare"».

«È proprio quello che sta facendo Anas», risponde a distanza Fulvio Soccodato, direttore Manutenzione Anas. «Ogni anno - spiega - grazie al personale sul territorio (i "cantonieri", ndr) facciamo una mappatura del fabbisogno di manutenzione: quali strade e cosa c'è da fare. «La mappatura 2016 - prosegue Soccodato - rileva un fabbisogno di 12,5 miliardi di euro in cinque anni. Ogni anno lo aggiorniamo, togliendo le opere fatte e aggiungendo altri fabbisogni rilevati. È molto importante il lavoro dei cantonieri, che saranno aumentati di 900 unità nei prossimi anni» (assunzioni sbloccate con il Milleproroghe 2017).

Circa gli 1,1 miliardi di spesa pre-

visto dal 2018, rispetto a 2,5 miliardi l'anno della mappatura, Soccodato spiega che «la priorità viene data alle messe in sicurezza, per non far crollare i viadotti. Questi interventi sono finanziati. A restare indietro è semmai una quota dei "miglioramenti" e potenziamenti delle strade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

2,5 miliardi

Fabbisogno annuo
 Servirebbero 2,5 miliardi di euro all'anno per i prossimi 5 anni per la manutenzione straordinaria delle rete stradale nazionale Anas

1,1 miliardi

Piano Anas 2016-2020
 Spesa annua prevista dal Piano in approvazione (finanziata per circa due terzi)

450 milioni

Spesa manutenzione 2016
 La spesa è stata in media 180 mln l'anno nel 2007/13, 285 nel 2014/15, 450 nel 2016



ANSA



ANSA

I CROLLI

Fossano, 18 aprile 2017

■ A Fossano, Cuneo (*prima foto in alto*), ha ceduto il ponte della tangenziale (Anas), finendo su un'auto dei Carabinieri: i militari si sono allontanati rimanendo illesi. Tre le inchieste: Anas, ministero Infrastrutture e Procura di Cuneo. Il lavoro è stato realizzato da Itinera (Gavio) 27 anni fa. La stessa mattina del 18 aprile l'Anas ha fatto un'ispezione di routine, non rilevando criticità

Osimo, 9 marzo 2017

■ Due morti e due feriti, il 9 marzo scorso per il crollo del cavalcavia sull'autostrada A14 tra Ancona Sud-Osimo e Loreto (*foto centrale a sinistra*). L'autostrada era stata ampliata e si stava lavorando sul cavalcavia. La Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo

Lecco, 28 ottobre 2016

■ Sulla Ss 36 Milano-Lecco, in Brianza, tra i Comuni di Cesana Brianza e Annone (Lecco). Il cavalcavia (*foto in basso*) è crollato al passaggio di un Tir che, precipitando, ha schiacciato due auto: una persona morta e cinque feriti, tre dei quali bambini. Sulla vicenda è aperta un'inchiesta della procura di Lecco

